

BENI CULTURALI

Mappe digitali dei borghi Archeoclub Jonica esporta il modello con le audioguide

Il progetto, che ha già interessato 57 siti, presentato alla Borsa mediterranea del turismo archeologico

«Un supporto agile ed efficace per la promozione turistica e culturale». Così Ketty Tamà, vicepresidente di Archeoclub Area Jonica, ha sintetizzato il progetto che dal 2019 l'associazione porta avanti per la mappatura e digitalizzazione, con audioguide in QR, dei beni culturali del comprensorio jonico. Lo ha fatto nel contesto più prestigioso del settore archeologico, la Borsa mediterranea del turismo archeologico di Paestum (Salerno).

All'interno dello stand di Archeoclub d'Italia, è stata infatti ospitata la conferenza "Mappatura e audioguide digitali per valorizzare i piccoli borghi: l'esempio di Archeoclub Area Jonica Messina", introdotta da Filippo Brianni e curata da Ketty Tamà, rispettivamente presidente e vicepresidente di Archeoclub Area Jonica Messina. Brianni ha evidenziato le potenzialità delle audioguide digitali che consentono con un telefonino di inquadrare un Qr code leggendo o ascoltando la storia, le caratteristiche e persino i profili poetici e le curiosità di un sito, anche in più lingue o attraverso la condivisione di altri contenuti multimediali. «Ciò è particolarmente importante nei borghi do-

ve i cosiddetti beni culturali minori, che minori non sono affatto, possono essere così pubblicizzati in maniera adeguata e con costi sostenibili».

Tamà ha sottolineato il lavoro di «ricerca bibliografica, selezione fonti, produzione testi e file, in costante implementazione, inserimento in una piattaforma agile» che deve sta-

re alla base di una buona mappatura. «Nel nostro comprensorio abbiamo già interessato 57 beni culturali», tutti attraverso la piattaforma izi.travel, distribuiti in otto borghi (S. Alessio Siculo, Roccafiiorita, Antillo, Gallodoro, S. Pietro di Casalvecchio, Scifi di Forza d'Agrò, Mongiuffi Melia e Limina), utilizzando anche caratteristiche diverse (a Limina, per esempio, sono state riprodotte le poesie di Giuseppe Cavarra in ciascun quartiere, lette dai liminesi; ad Antillo le voci delle audioguide sono quelle dei ragazzi della scuola). Ha anche indicato come la digitalizzazione può assumere varie funzioni culturali, dalla "diffusione di bellezza e poesia" passando per "la sussidiarietà con le istituzioni".

GIANLUCA SANTISI



Filippo Brianni e Ketty Tamà a Paestum

